

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ETRUSCHI ED ITALICI

*

BIBLIOTECA DI «STUDI ETRUSCHI»

64.

Il volume è stato stampato con il contributo della
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

*

La realizzazione contenutistica e redazionale è stata permessa grazie al contributo del
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Si ringraziano Giacomo Baldini, Valeria d'Aquino, Lisa Rosselli,
Emanuele Taccola per il lavoro redazionale

ISSN 0067-7450

ISBN 978-88-7689-329-2

Per le abbreviazioni di periodici, collane e repertori si sono seguiti i criteri indicati
in *Studi Etruschi* LXXXI, 2018, p. vii sgg.

VELATHRI VOLATERRAE

LA CITTÀ ETRUSCA
E IL MUNICIPIO ROMANO

ATTI DEL CONVEGNO DI STUDI
(Volterra, 21-22 settembre 2017)

a cura di
MARISA BONAMICI e ELENA SORGE

GIORGIO BRETSCHEIDER EDITORE
ROMA · 2021

Direttore

GIUSEPPE SASSATELLI

Comitato Direttivo

LUCIANO AGOSTINIANI - STEFANO BRUNI - LUCA CERCHIAI
GIOVANNI COLONNA - FERNANDO GILOTTA - ADRIANO MAGGIANI
ANNA MARINETTI - MARINA MARTELLI

Direzione - Redazione

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ETRUSCHI ED ITALICI
Via Romana 37/A - 50125 Firenze
Tel. e Fax: 055.22.07.175 - e-mail: istitutostudietruschi@gmail.com
<http://www.studietruschi.org>

Sito Internet della Rivista «Studi Etruschi»
www.studietruschi.net

Tutti i diritti riservati

PRINTED IN ITALY

SOMMARIO

Saluti istituzionali

ANDREA MUZZI (Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno)	p.	XI
GIACOMO SANTI (Sindaco di Volterra)	»	XIII
ROBERTO PEPI (Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra)	»	XV

Presentazione

MARISA BONAMICI - ELENA SORGE, <i>Le ragioni di un convegno</i>	»	XVII
---	---	------

STORIA DEGLI STUDI

GIOVANNANGELO CAMPOREALE, <i>Volterra etrusca e l'archeologia</i>	»	3
STEFANO BRUNI, <i>La conferma di un primato: le scoperte del 1731 e la nascita del museo</i>	»	15

PRIMA DELLA CITTÀ

ANNA MARIA ESPOSITO, <i>Volterra: origini e sviluppo della città. Lo scavo di piazzetta dei Fornelli</i>	»	41
ALBERTO AGRESTI, <i>Lo scavo di piazzetta dei Fornelli. I materiali delle fasi più antiche</i>	»	55
ELEONORA BECHI - LUCA CAPPUCINI, <i>Osservazioni preliminari sulla ceramica orientalizzante dallo scavo di piazzetta dei Fornelli</i>	»	77
ELSA PACCIANI - FRANCA CARACCI - ROSSELLA CHELI - SILVIA GORI, <i>La tomba ad inumazione dallo scavo di piazzetta dei Fornelli</i> . . .	»	93
LISA ROSSELLI, <i>Volterra tra il periodo tardo-villanoviano e l'Orienta- lizzante: testimonianze dalla necropoli delle Ripaie</i>	»	105
GIACOMO BALDINI, <i>Poleogenesi volterrana. Materiali per un aggior- namento alla luce delle ultime ricerche</i>	»	135

VELATHRI. L'AREA URBANA E LE NECROPOLI

MARISA BONAMICI, <i>Ceramiche liguri dal santuario dell'acropoli</i> . . .	p.	161
EMANUELE TACCOLA, <i>Il santuario dell'acropoli nella prima età ellenistica: nuovi dati dalle recenti indagini</i>	»	181
IRENE BIANCHI - LUCA CAPPUCINI, <i>L'indagine nel Museo Guarnacci di Volterra: proposte per una nuova lettura dei dati di scavo</i> . . .	»	197
SARA BIAGINI - LUCA CAPPUCINI, <i>Appunti su alcune ceramiche ellenistiche da piazzetta dei Fornelli</i>	»	217
ADRIANO MAGGIANI, <i>Origine e sviluppi della scrittura a Volterra</i> . .	»	243
LUCIANO AGOSTINIANI - RICCARDO MASSARELLI, <i>Considerazioni sull'etrusco di Volterra</i>	»	261
ADRIANO MAGGIANI, <i>Le urne cinerarie fittili di Volterra. Una produzione marginale?</i>	»	279
MARJATTA NIELSEN, <i>Da Velathri a Volaterrae: identità etrusca nelle urne volterrane alle soglie della piena romanizzazione</i>	»	297
FIorenzo CATALLI, <i>La zecca etrusca di Volterra</i>	»	321

VOLATERRAE. IL MUNICIPIO ROMANO

MARINELLA PASQUINUCCI, <i>Velathri-Volaterrae tra forma e percezione</i>	»	329
ELENA SORGE, <i>L'anfiteatro di Volterra: la scoperta e le prospettive</i> . .	»	341
ALBERTO PIZZIGATI, <i>Capitelli e scaenae frons del teatro romano di Volterra</i>	»	363
WLADYSLAW FUCHS, <i>A study of the geometric and architectural composition of the Roman theater in Volterra</i>	»	383
VALERIA D'AQUINO, <i>Novità sulle terme di Vallebuona</i>	»	399
GIANDOMENICO DE TOMMASO - MARTINA FUSI, <i>I reperti in vetro del Museo Guarnacci di Volterra</i>	»	409

STRUMENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

ELENA SORGE, <i>Materiali per la Carta Archeologica della città di Volterra</i>	p.	419
CARLO BATTINI - ANNALISA MORELLI, <i>Rilievo digitale e indagini geofisiche: integrazione di informazioni per la conoscenza dell'anfiteatro di Volterra</i>	»	437
FABRIZIO BURCHIANI, <i>Verso il nuovo Museo Guarnacci</i>	»	443
ABSTRACTS	»	455
TAVOLE		

La necessità di una riflessione comune sulle nuove scoperte e i molti studi, che negli ultimi anni si sono succeduti, intorno alla storia di Volterra è stata la spinta decisiva a intraprendere l'ambizioso programma del Convegno Velathri Volaterrae. La città etrusca e il municipio romano, del quale finalmente ora presentiamo gli Atti. Già allora il senso dell'iniziativa apparve tanto più evidente perché ci prefiggevamo di onorare il ventennale della scomparsa di Mauro Cristofani (1997) e quello decennale di Gabriele Cateni (2007), due studiosi che hanno lasciato contributi fondamentali per la ricostruzione dell'evoluzione della città e dell'occupazione antica del colle volterrano. Nel corso di questi anni è purtroppo mancato colui che è stato il cuore pulsante di questo come di una cospicua serie di altri convegni, il presidente del Comitato scientifico e il maestro di tanti studiosi, Giovannangelo Camporeale: ora dunque lo ricordiamo con grande partecipazione.

Non è questa la sede per commentare ogni singolo contributo del Convegno; basti dire che ognuno di essi rappresenta un significativo passo in avanti negli studi volterrani, fornendo uno spaccato, talvolta circoscritto, ma pur sempre importante, di quanto lavoro è stato svolto in questi anni da studiosi conosciuti a livello internazionale, appartenenti alle Università del territorio o alla Soprintendenza, dove gli archeologi lavorano a fianco dei loro collaboratori.

Stiamo vivendo un periodo in cui Velathri-Volaterrae è al centro di rilevanti ritrovamenti e iniziative: dalla scoperta dell'anfiteatro nei pressi del Cimitero, al restauro delle antiche mura dopo i terribili crolli del 2014, al riallestimento in corso del Museo Guarnacci. In questo contesto è ancor più doveroso il ringraziamento agli attori istituzionali del territorio, in primo luogo al Comune che qui vorrei ricordare con i suoi rappresentanti, i due Sindaci pro tempore che si sono avvicendati nell'ultimo decennio alla guida di questa città, Marco Buselli e Giacomo Santi, che hanno sempre accompagnato e agevolato con ogni mezzo la ricerca in modo appassionato e certamente, per questo, non scontato.

Infine il mio più caloroso ringraziamento va alla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra sul cui appoggio e sostegno la Soprintendenza che ho l'onore di dirigere ha potuto sempre contare.

Nonostante le innumerevoli difficoltà, dovute all'attuale fase economica, questa preziosa Istituzione è stata sempre presente, nelle persone dei presidenti che sono stati in carica, Augusto Mugellini e Roberto Pepi, nel fornire con generosità fondi per finanziare restauri, studi e indagini dei più importanti monumenti e opere d'arte cittadine. Oggi è per me gradito impegno ricordare che con loro il rapporto è sempre stato di condivisione e collaborazione.

Proprio la Fondazione è stata la prima a capire l'importanza, a cui prima accennavo, dell'anfiteatro appena scoperto, mettendo a disposizione già nel 2016 un finanziamento che ha permesso di verificare il rilievo e la consistenza delle

strutture appena emerse. Nel 2019 un ulteriore e significativo finanziamento della Fondazione ci ha consentito inoltre di impostare un ragguardevole progetto, che attraverso regolari campagne di scavo e restauri porterà alla conoscenza dei Volterrani, della comunità scientifica e dei milioni di ospiti che verranno a visitare Volterra, un nuovo entusiasmante tratto della millenaria e suggestiva storia della città, replicando quella straordinaria vicenda che dalla fine degli anni Quaranta del secolo scorso vide impegnati il Comune, la Soprintendenza e le maggiori istituzioni volterrane alla scoperta del teatro di Vallebuona, sotto la guida attenta e visionaria di Enrico Fiumi, un intellettuale fuori dal comune, al quale l'archeologia volterrana e toscana deve molto.

ANDREA MUZZI

Soprintendente Archeologia Belle Arti
e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno

In un'età come quella che stiamo vivendo, in cui l'immediatezza dell'immagine ha assunto una capacità di penetrazione sempre più persuasiva, rapida e diffusa – assai più della parola scritta – la comunicazione storica e scientifica acquisisce un valore ancora maggiore come elemento significativo di trasmissione del sapere condiviso. È proprio questa condivisione della conoscenza scientifica uno dei principi che rendono le democrazie più forti e coese e che, proprio per questo, deve essere difeso e promosso con forza.

Presentando gli Atti del Convegno Velathri Volaterrae. La città etrusca e il municipio romano, il pensiero corre subito ai tanti ricercatori e studiosi che con grande valore e dedizione hanno portato il loro contributo alle ricerche sulle fasi più antiche della nostra amata città.

Sono davvero moltissime e di grande importanza le scoperte portate alla luce dalla ricerca archeologica in questi anni: un'ingente mole di novità tali da permettere di rivolgere uno sguardo nuovo alla Volterra etrusca e alla città romana.

Si deve alla lungimirante attività delle istituzioni che hanno condotto le ricerche sul nostro territorio questa vera e propria campagna di riscoperta di Volterra. In particolare la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno e l'Università degli Studi di Pisa da molti anni hanno messo in atto interventi di scavo, ricerca e di tutela in collaborazione con il Comune di Volterra e con la Fondazione Cassa di Risparmio.

I frutti dell'attività di ricerca pubblicati negli Atti di questo Convegno permettono di valutare appieno la centralità del rapporto tra Ministero, Università ed enti territoriali quale elemento chiave per lo sviluppo della ricerca e della tutela del patrimonio culturale. Parimenti, il lungimirante sostegno della Fondazione rappresenta un esempio limpido del virtuoso legame di reciprocità innescato in città non solo a favore del recupero e della salvaguarda del patrimonio storico-artistico, ma anche nell'ottica di uno sviluppo economico sempre più improntato al turismo culturale e alla sostenibilità.

Nei numerosi ed eccellenti lavori di ricerca presentati in questo volume mi piace ricordare la straordinaria scoperta del 'gigante sommerso', l'anfiteatro romano venuto alla luce nel 2015, che ha rappresentato uno dei più eclatanti rinvenimenti archeologici degli ultimi anni nel panorama internazionale.

Non di meno, le ricerche sull'acropoli, sul teatro romano, sugli innumerevoli reperti conservati ed esposti nel Museo Guarnacci e su quel vero e proprio scrigno che si è rivelato lo scavo di piazzetta dei Fornelli – finanziato dalla Cassa di Risparmio di Volterra – costituiscono delle mirabili finestre sul passato che ci permettono di intuire ancor meglio la grandiosità della città antica.

Gli Atti di questo Convegno, però, non ci raccontano solo come eravamo, ma permettono, in qualche modo, di delineare anche il nostro futuro, o almeno una

parte importante di esso: nel contributo dedicato al nuovo Museo Guarnacci e ai lavori di riallestimento in programma si delinea una delle principali strategie che l'Amministrazione comunale, in tutti questi anni, ha messo in campo per affrontare la sfida di restituire la città alla dimensione internazionale che le compete e che, come dimostra questo volume, non è solo una grande eredità del passato.

Il Convegno si è tenuto nell'anniversario dei dieci anni dalla scomparsa di Gabriele Cateni, Direttore del Museo e dirigente comunale: a lui, al suo lavoro, alla sua passione e alla sua competenza va il nostro ricordo e la nostra gratitudine per la lunga strada fatta insieme.

Poche settimane prima che si svolgesse il Convegno, è venuto a mancare il professor Giovannangelo Camporeale, che rivestiva il ruolo di Presidente del Comitato scientifico. Una perdita incommensurabile per l'archeologia e anche per la città. Sia il professor Camporeale che Gabriele sono stati davvero due innamorati di Volterra; due studiosi che hanno rivolto la loro attenzione scientifica e il loro lavoro nei confronti di Volterra sempre accompagnati da un profondo sentimento che scaturiva da un legame intimo con la città.

Vorrei terminare ringraziando tutti gli enti e le persone che hanno contribuito alla realizzazione del Convegno e di questo volume che ha visto come promotori, oltre al Comune di Volterra, la Fondazione Cassa di Risparmio, la Soprintendenza di Pisa e Livorno, l'Università di Pisa, il patrocinio della Regione Toscana, e dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici, oltre alla collaborazione dell'Accademia dei Sepolti. A tutti va il sentito ringraziamento da parte mia a nome dell'intera città, consapevole che lo sguardo che ci hanno donato sulla città antica rappresenta un nuovo inizio e una solida base per progettare il futuro.

GIACOMO SANTI
Sindaco di Volterra

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ha sempre pensato che i tesori artistici disseminati sul territorio della città avessero bisogno di un piano di valorizzazione, utilizzo e, ove necessario, di conservazione e recupero.

Per questo, nell'anno 2017, in accoglimento di una idea progettuale della Soprintendenza di Pisa e Livorno, fu deliberato un contributo di euro 60.000 per la redazione della Carta Archeologica della Città di Volterra.

A corollario del progetto, ormai alle battute conclusive, la Fondazione aveva promosso il Convegno di studi a seguito del quale, in relazione all'importanza delle tematiche trattate e dell'elevato standing scientifico dei relatori, fu decisa la pubblicazione degli Atti con la concessione di un ulteriore contributo per la stampa del volume.

Associandomi alla posizione del precedente Consiglio, non posso che ribadire come la conoscenza del patrimonio artistico della città, spesso sconosciuta anche alle giovani generazioni locali, e la sua valorizzazione siano essenziali per un progetto di crescita culturale ed economica dell'intero territorio finalizzato ad aumentare sia i flussi turistici che la loro qualità, con l'obiettivo di aumentare la permanenza media, conseguibile ove si incrementi il numero dei siti visitabili.

Questo volume, unitamente alla stesura finale della Carta Archeologica, si pone quindi come strumento di conoscenza indispensabile per poter accrescere un turismo di qualità, con l'auspicio che l'inizio dei lavori di scavo dell'anfiteatro romano, progetto di iniziativa della Fondazione, contribuisca a dare lo slancio definitivo per porre Volterra all'attenzione internazionale come sito di rilevante interesse culturale.

ROBERTO PEPI

Presidente della Fondazione

LE RAGIONI DI UN CONVEGNO

Nella storia della moderna ricerca su Volterra una tappa fondamentale fu segnata, esattamente venticinque anni fa, dal XIX Congresso dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici (*Aspetti della cultura di Volterra etrusca fra l'età del Ferro e l'età ellenistica*, 1995), che vide il definitivo superamento dell'immagine, fino ad allora vulgata, di Volterra come un centro fiorito tardivamente, Volterra come 'città delle urne'. Ciò a favore di una concezione a più largo spettro, di una metropoli di origine antichissima che percorre gradatamente le tappe di una formazione urbana canonica, cui segue uno sviluppo continuo sul piano culturale e artistico fino all'integrazione nel nuovo corso dello stato romano.

Con gli inizi del nuovo Millennio molte delle prospettive di ricerca che si erano aperte durante quel convegno hanno trovato una loro attuazione grazie all'impegno profuso quotidianamente sia dall'allora Soprintendenza Archeologica della Toscana, sia dalle Università di Pisa, Firenze, Venezia, Siena. Anche i tradizionali campi di indagine a carattere storico-artistico hanno conosciuto un ritorno di interesse, che è approdato (2012) all'ultimo volume dell'edizione delle urne cinerarie conservate nel Museo (*Urne volterrane 2. Il Museo Guarnacci, Parte III*).

La seconda, importante tappa dell'archeologia volterrana dei tempi recenti consiste nella realizzazione, nel 2007, della mostra "Volterra etrusca. Capolavori da grandi Musei europei", che per la prima volta mirava ad offrire una panoramica completa della vicenda della città etrusca e nella quale amiamo vedere il testamento scientifico del compianto Gabriele Cateni.

Nell'ultimo decennio, mentre proseguivano le fruttuose ricerche in ambito urbano e periurbano, altri due incontri di studio hanno affrontato aspetti specifici, come quello, tenutosi nel 2008 e dedicato alla memoria di Gabriele Cateni, dedicato al tema, tuttora di grande attualità, della formazione urbana. Con un'ottica ugualmente specialistica si è tenuto, nel novembre 2015, il convegno, dedicato alla memoria di Giuliano de Marinis, sull'archeologia della Valdelsa (*Tra la Valdelsa e il Conero*), che ha affrontato le problematiche di un distretto di confine, costantemente in bilico tra la forza centripeta di gravitazione verso la metropoli e quella, centrifuga, di attrazione verso l'esterno.

Alla luce di queste esperienze, quando, nei primi mesi del 2017 il Comitato scientifico presieduto da Giovannangelo Camporeale diede inizio al lavoro preparatorio del Convegno, scelse in modo unanime di proporre al mondo degli studiosi e al più vasto pubblico dei cultori e degli appassionati un incontro che facesse il punto sull'archeologia della città adottando per la prima volta un'ottica totale, che considerasse l'intero suo arco di vita dalle origini fino al Medioevo, estendendo infine il suo interesse ai problemi della conservazione e della musealizzazione.

Ciò appariva tanto più opportuno dopo che le ricerche avviate nell'ultimo decennio hanno aperto prospettive del tutto inaspettate, tra le quali ci limitiamo a menzionare, come di straordinario interesse, la scoperta dell'anfiteatro, la cui esistenza stessa appare destinata a mutare radicalmente, nella considerazione scientifica, la fisionomia della città romana.

In ultimo, a conclusione di queste note, ci è grato rivolgere un affettuoso e reverente pensiero al professore Giovannangelo Camporeale, che amava Volterra e che aveva accolto e sostenuto con entusiasmo il progetto di questo Convegno contribuendo fattivamente alla sua realizzazione.

Un sentito ringraziamento va alla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, che ha ospitato il Convegno nei nuovi locali del Centro Volterra, ed in particolare al Presidente Mugellini e al Presidente Pepi e a tutto il personale che ci ha supportato. Un grato pensiero anche all'Amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco dell'epoca, Marco Buselli, e dall'attuale primo cittadino Giacomo Santi.

Il Convegno, svoltosi a Volterra il 21 e 22 settembre 2017, è stato promosso dal Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa, dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, dalla Fondazione Cassa Risparmio di Volterra, dal Comune di Volterra, con il patrocinio dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici, dell'Università degli studi di Pisa, della Regione Toscana e in collaborazione con l'Accademia dei Sepolti. Il Comitato scientifico era composto da Giovannangelo Camporeale (Presidente), Giacomo Baldini, Marisa Bonamici, Fabrizio Burchianti, Valeria D'Aquino, Adriano Maggiani, Lisa Rosselli, Elena Sorge, Emanuele Taccola.

MARISA BONAMICI - ELENA SORGE